

PROGETTO "BOA : Borsa Amica"

Proposta sperimentale per la promozione di un sistema di recupero delle eccedenze alimentari e distribuzione territoriale di panieri destinati a nuclei familiari in difficoltà.

L'idea di predisporre un sistema integrato di recupero delle eccedenze alimentari e la distribuzione di panieri alimentari equilibrati, ha preso avvio nell'anno 2009 coinvolgendo diverse realtà territoriali. Il Consorzio INRETE ha accolto infatti con grande interesse la sollecitazione della Società Canavesana Servizi, di dar vita ad un programma di recupero delle eccedenze alimentari sul territorio canavesano ed ha avviato un percorso graduale di coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati locali che pur con ruoli ed obiettivi diversi, potevano essere interessati a concorrere alla sua realizzazione.

Il progetto "BOA : borsa alimentare" nasce pertanto dall'unione di bisogni rilevati da diversi soggetti del territorio e dall'analisi degli interventi già presenti, frutto del tavolo di lavoro promosso dal Consorzio INRETE che ha visto coinvolti attivamente la Società Canavesana Servizi, il Consorzio Canavesano Ambiente, il Comune di Ivrea, l'ASL TO 4, la Provincia di Torino, il Consorzio Copernico e il Circolo Dora Baltea di Lega Ambiente.

Negli ultimi anni, sul territorio consortile, si è rilevato un aumento della povertà che si manifesta in diversificate forme ed espressioni e che spesso è accompagnata da una conclamata difficoltà economica.

I dati relativi all'assistenza economica erogata dal Consorzio INRETE nell'ultimo triennio, evidenziano un netto incremento della richiesta di sostegno finalizzato alle spese per la sussistenza, in particolare per l'acquisto di prodotti alimentari indispensabili nonostante il supporto già garantito attraverso la rete di solidarietà locale, significativamente presente ed attiva sul territorio consortile.

La spesa alimentare influisce in modo importante sul budget delle famiglie, soprattutto se diretta a garantire un'alimentazione sufficientemente adeguata, ma è anche uno degli aspetti dell'economia familiare sul quale più facilmente le persone in difficoltà applicano delle scelte restrittive soprattutto in termini qualitativi, ad esempio riducendo progressivamente l'acquisto di prodotti freschi.

Il costante aumento delle situazioni di bisogno è inoltre segnalato dalle Associazioni di volontariato locali che evidenziano la difficoltà a rispondere in modo adeguato alle richieste con i prodotti messi a disposizione dal Banco Alimentare.

I soggetti coinvolti, pertanto, sollecitati dagli elementi di disagio emergenti dal tavolo di lavoro hanno così condiviso un'idea progettuale che non persegue una logica assistenziale, ma si fonda su una convergenza di interessi di più partners che, sulla base del proprio osservatorio, individuano un beneficio strettamente legato alla realizzazione della propria mission : messa a disposizione di risorse a chi non ha, riduzione della quantità di prodotti alimentari conferiti nelle discariche, creazione di opportunità lavorative , recupero di ricchezza e responsabilità sociale delle imprese commerciali.

La proposta comincia a prendere forma e chiari sono gli obiettivi da perseguire :

- Promuovere lo sviluppo di un' economia solidale sul territorio attraverso una maggiore responsabilità sociale delle organizzazioni commerciali;
- Limitare le eccedenze che si producono nel settore della distribuzione alimentare;
- Contribuire alla diminuzione dei rifiuti alimentari in discarica;
- Garantire a singole persone o famiglie in situazione di fragilità economica, prodotti alimentari sia freschi che a lunga conservazione;
- Sperimentare misure di sostegno diversificate alternative all'erogazione monetaria del servizio di assistenza economica del Consorzio INRETE;
- Promuovere l' inserimento lavorativo di persone in situazione di svantaggio.

Ci si propone pertanto di strutturare un sistema complesso, che mette in rete l'azione di più soggetti per garantire la distribuzione del prodotto recuperato ai destinatari finali e l'utilizzo in modo efficace delle eccedenze straordinarie di un singolo prodotto.

Diversamente da altri progetti già sperimentati sul territorio nazionale, non si prevede solamente un ritiro diretto da parte delle Onlus locali dei prodotti alimentari freschi invenduti dalla grande distribuzione (L.155/03 "Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale"), ma anche la creazione di un sistema logistico basato sulla interazione fra pubblico, privato e terzo settore.

Tale sistema prevede il coordinamento della raccolta, stoccaggio e distribuzione dei prodotti a cura di un Consorzio di cooperative locale (Consorzio Copernico), già attivo con progetti specifici in Canavese che offra occupazione ad alcuni soggetti svantaggiati e la distribuzione sul territorio in modo equo ed efficiente della merce recuperata, destinata a quella fascia di popolazione che nel tempo si è rivolta al Consorzio IN.RE.TE. ed alle Associazioni caritative locali, per richiedere beni di prima necessità ed assistenza economica.

La Caritas Diocesana, grazie ad un accordo con il Banco Alimentare stabilito da tempo, si occupa già del recupero dell'invenduto presso la grande distribuzione locale e fino ad ora lo distribuiva di volta in volta alle famiglie limitandosi a suddividere i prodotti disponibili, fino all'esaurimento della merce raccolta in giornata.

Invece, i prodotti che andranno a comporre la borsa amica, provengono dalla raccolta dei beni invenduti presso i grandi magazzini locali, dalla merce destinata dal Banco Alimentare alla Caritas locale e da ulteriori acquisti realizzati con risorse del Consorzio IN RE.TE. e sono stoccati presso la sede del Consorzio Copernico per la conservazione ed il confezionamento delle borse settimanali.

Le persone che hanno diritto a usufruire del servizio, o un loro delegato, si impegnano a ritirare la "borsa spesa" una volta alla settimana presso la sede di distribuzione Caritas scelta e negli orari indicati: la merce verrà consegnata all'interno di una borsa in tela riutilizzabile che dovrà riportare la settimana successiva, al momento della nuova consegna.

La borsa settimanale fornisce beni alimentari freschi ed a lunga conservazione, prodotti per l'igiene personale e prodotti per la pulizia della casa in quantità variabile, in base al numero di componenti e alla disponibilità dei prodotti e delle risorse.

Per la presentazione della domanda è stato predisposto un apposito modulo da ritirare presso le sedi Caritas e le sedi territoriali del Consorzio IN.RE.TE.

La complessiva proposta progettuale ha trovato consenso all'interno del tavolo di regia costituito da Società Canavesana Servizi, Consorzio Canavesano Ambiente, Consorzio di Cooperative Sociali Copernico e Caritas Diocesana che insieme al Consorzio IN.RE.TE. hanno sottoscritto lo scorso mese di Giugno una convenzione, per l'attuazione dell'attività e la definizione di ruoli e compiti di ogni soggetto.

Il lavoro di condivisione e costruzione del progetto operativo è stato lungo e complesso ed ha visto l'impegno politico e tecnico dell'ente consortile e di tutti i partners locali nel ricercare una proposta che conciliasse le esigenze di tutti e rispettasse le specificità di ogni soggetto nei propri compiti e ruoli.

Da questo complesso lavoro a molte mani nasce così l'iniziativa :“BOA: borsa amica” un nuovo servizio di sostegno ai nuclei in difficoltà economiche che garantisce la fornitura di una “borsa spesa” settimanale a singoli e famiglie che risiedono nel territorio del Consorzio IN.RE.TE. e che hanno un ISEE compreso tra € 0,00 e € 4.000,00.

